

Determinazione n. 37/2002**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 12 luglio 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 marzo 1961, con il quale l'Istituto Nazionale per gli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1999 e 2000, nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Salvatore Sfrecola, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per gli esercizi 1999 e 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell’articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999 e 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’Istituto Nazionale per gli Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN); l’unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell’Ente stesso.

L’ESTENSORE

f.to Salvatore Sfrecola

IL PRESIDENTE ESTENSORE

f.to Luigi Schiavello

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER GLI STUDI ED ESPERIENZE DI ARCHITETTURA NAVALE (INSEAN), PER GLI ANNI 1999 e 2000

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Compiti dell'Istituto. – 3. Gli organi. - 3.1. Il Consiglio direttivo. - 3.2. Il Presidente. - 3.3. Il collegio di revisori dei conti. - 3.4. La vigilanza ministeriale. – 4. L'apparato. - 4.1. Il Direttore generale. - 4.2. Il Personale. – 5. Gli impianti. – 6. I programmi di ricerca. – 7. Le attività ordinarie e i progetti internazionali speciali. – 8. La contabilità dell'Ente. - 8.1. Il Bilancio di previsione delle entrate. - 8.1.2. Il Bilancio di previsione e delle spese. - 8.2. Il rendiconto finanziario. - 8.3. Il conto economico. - 8.4. La situazione amministrativa. - 8.5. La gestione dei residui. - 8.6. La situazione patrimoniale. – 9. Il Controllo di gestione. - 9.1. Indici di bilancio. –10. Considerazioni conclusive

PAGINA BIANCA

1. Premessa

Sulla gestione finanziaria dell’Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN) la Corte ha già riferito al Parlamento fino a tutto l’esercizio 1998¹. Riferisce ora sul risultato del controllo eseguito per gli anni 1999 e 2000 ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, e della legge 14 gennaio 1994, n. 20, con le modalità dettate dall’art. 12 della citata legge n. 259, nonché sui più salienti episodi fino a data corrente.

L’Istituto è stato riordinato da ultimo con il d.lgs. 29 settembre 1999, n. 381. Il nuovo Regolamento generale è stato approvato nelle date del 9.11.2000 e del 30.3.2001 (G.U. 9/4/2001 n. 83).

¹ Atti Camera XIII legislatura, Doc. XV, n. 292.

2. Compiti dell’Istituto

L’Istituto Nazionale per Studi ed Esperienze di Architettura Navale (INSEAN)², promuove ed effettua attività di ricerca teorica e sperimentale nel campo dell’idrodinamica navale e marittima, anche nell’ambito di programmi dell’Unione Europea e di altri organismi internazionali. Provvede all’esecuzione delle esperienze con modelli di navi e dei loro organi propulsivi e di governo e di tutte le esperienze di idrodinamica navale e marittima.

Le ricerche vengono eseguite sia su richiesta dell’industria privata, italiana ed estera, che su richiesta dei Ministeri vigilanti e di altre pubbliche amministrazioni.

² L’istituzione dell’Ente risale al D.L. 23.6.1927 n. 1429, modificato dal D.L. 24 maggio 1946, n. 530. Hanno disciplinato l’Ente stesso anche la legge 24 marzo 1974, n. 176 e la legge 14 giugno 1989, n. 234. L’Istituto è stato riordinato da ultimo con il d.lgs. 29 settembre 1999 n. 381. Il nuovo Regolamento generale è stato approvato nelle date del 9.11.2000 e del 30.3.2001 (G.U. 9/4/2001 n. 83).

3. Gli Organi

Sono organi dell'Ente il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori, nonché il Consiglio scientifico con funzioni consultive, previsto dal nuovo regolamento.

Sono stati, altresì, costituiti, ai sensi dell'art. 11 del predetto Regolamento, l'apposito Comitato incaricato della valutazione dell'attività di ricerca (delibera n. 362/ 2001) ed il Servizio di valutazione dell'attività amministrativa (delibera n. 361/2001).

3.1 Il Consiglio direttivo

E' costituito da membri di diritto in rappresentanza dei Ministeri vigilanti e del Registro italiano navale e da membri designati dal Consiglio nazionale delle ricerche, dai cantieri navali e dalle società armatoriali. Questi ultimi durano in carica 4 anni.

Delibera sugli atti generali riguardanti il funzionamento scientifico, tecnico ed amministrativo.

Su convocazione del presidente si riunisce ordinariamente due volte l'anno per deliberare sui bilanci ed in via straordinaria per assumere le altre delibere.

Anche per il 1999 ed il 2000 le riunioni consiliari hanno riguardato gli atti principali dell'ente fra i quali l'approvazione dei documenti di bilancio.

I membri percepiscono un gettone di presenza di £. 59.000 lorde (attribuito nella stessa misura anche al magistrato della Corte dei conti). In data 20 maggio 2002 il Consiglio Direttivo ha adottato una delibera per la rideterminazione delle indennità di carica al Presidente ed ai membri del Consiglio Direttivo, del Consiglio scientifico e del Collegio dei revisori, sulla base dell'art. 9, comma 2, del Regolamento generale ed in conformità alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001 (G.U. 14.2.2001)³.

3.2 Il Presidente

Ha la rappresentanza legale dell'ente.

Per motivi di urgenza assume le deliberazioni che, in base allo statuto, sono di competenza del Consiglio direttivo, cui poi esse vengono sottoposte per la ratifica.

Il Presidente, come già ricordato nelle precedenti relazioni, dura in carica 4 anni. L'attuale è stato nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri con decorrenza dal 1.9.2001. La scadenza del mandato è prevista per il 31.08.2005.

Al Presidente, negli esercizi 1999 e 2000, è stata corrisposta un'indennità di carica rapportata al complessivo trattamento economico annuo lordo previsto per il dirigente generale di livello B

³ Confermata l'indennità di carica del Presidente nell'importo annuo lordo di 66.917,32 euro, l'indennità di carica dei membri del Consiglio Direttivo è stata fissata in 6.000,00 euro, quello dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti in 6.000,00 euro per il presidente ed in 5.000,00 euro per i membri. L'importo annuo lordo dell'indennità di carica per i membri esterni del Consiglio Scientifico è stato determinato in 2.500,00 euro.

dell'amministrazione dello Stato, così come prevedeva l'art. 15 del precedente statuto dell'ente; per l'anno 1998 tale indennità è stata determinata in lire 116.504.052 annue lorde, con provvedimento n. 6822 del 27.7.98, ai sensi della legge 2/10/97 n. 334, poi elevata a £. 129.570.000 con delibera n. 300/99 in conformità alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 31/12/98.

3.3 Il collegio dei revisori dei conti

Il Collegio in carica è stato nominato con D.M. del 19.11.99 per il quadriennio 1.11.99/31.10.2003.

È composto dai rappresentanti dei Ministeri dell'Economia e delle finanze (Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), della difesa e delle Infrastrutture e dei trasporti. Allo stesso sono stati corrisposti i seguenti emolumenti: £. 390.000 mensili lorde per il Presidente e £. 292.500 per i componenti, più il gettone di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio direttivo.

3.4. La vigilanza ministeriale

La vigilanza è esercitata dai Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture e dei Trasporti e, per i bilanci, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La vigilanza dei Ministeri della Difesa e delle Infrastrutture e dei trasporti è esercitata disgiuntamente anche per gli esercizi 1999 e 2000 mediante approvazione di tutte le deliberazioni del consiglio direttivo, senza

alcuna distinzione. A far data dall’entrata in vigore del nuovo regolamento (9 aprile 2001) sono state trasmesse alle Amministrazioni vigilanti per l’approvazione solo le delibere relative al piano triennale delle attività e relativi aggiornamenti annuali, i regolamenti attuativi del riordino dell’ente e gli atti di bilancio, ai sensi dell’art. 10 del D.lgs. 381/99.

4. L'apparato

4.1 Il Direttore generale

L'organigramma dell'Istituto prevede un direttore generale, assunto con contratto a tempo determinato per la durata di cinque anni, ai sensi dell'art. 76 del regolamento organico del personale.

L'attuale direttore generale, nominato con delibera consiliare del 1997, è stato confermato nella carica con deliberazione del Consiglio Direttivo del 20 maggio 2002 fino al 24 gennaio 2006.

A far data dal 1.1.2000, con atto del Presidente, le funzioni di gestione sono state trasferite al Direttore generale, in conformità al nuovo Regolamento generale che ha disciplinato i compiti di indirizzo spettanti agli organi di vertice e gli atti di gestione di competenza del Direttore Generale e dei dirigenti amministrativi.

Il trattamento giuridico ed economico del Direttore generale è rimasto quello disciplinato dall'art. 17 del D.P.R. 171/91 che prevede una retribuzione calcolata sulla base dello stipendio previsto per il dirigente di ricerca maggiorato del 40%; trattamento (pari a lire 93.303.795). Infatti, con il CCLN del personale degli enti di ricerca del 21.2.2002, relativo al quadriennio 31 dicembre 1998 – 31 dicembre 2001 (G.U. del 20 marzo 2002, supplemento ordinario n. 67 – serie generale, n. 50) è stato previsto che, ferme restando le disposizioni di cui all'art. 17 del D.P.R. 171/91, la retribuzione dei direttori generali "non può comunque essere inferiore al

valore più elevato della retribuzione complessiva effettivamente goduta dai dirigenti in servizio nel medesimo ente” (art. 57).

4.2 Il Personale

Nell'esercizio 1999 la pianta organica è rimasta pari a 163 unità, quale definita con deliberazione del Consiglio direttivo n. 266 del 21 giugno 1996. Peraltro al 31 dicembre 1999 il personale effettivamente in servizio era di 136 unità (esclusi il Direttore generale e n. 1 Dirigente in posizione di fuori ruolo, un funzionario a tempo indeterminato e n. 7 dipendenti con contratto a tempo determinato). In data 18 dicembre 2000 è stata deliberata la nuova dotazione organica dell'Istituto ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.lgs. 29 settembre 1999, n. 381, che complessivamente non ha subito variazioni ma si è proceduto ad una rimodulazione nella dotazione di alcuni profili professionali. Alla data del 31.12.2000 il personale in servizio era di 139 unità, escluso il Direttore generale.